

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

CONTRATTO DI LOCAZIONE

N. 5142 di Repertorio

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

L'anno millenovecentosessanta *otto*, addì *dieci*

del mese di gennaio in Brindisi

Avanti a me **Dott. Ing. Giovanni Roma** - tecnico
Avv. Vincenzo Palma - Direttore generale dello

I.A.C.P. di Brindisi, autorizzato dal Consiglio di Amministrazione

di detto Istituto, con delibera del 12-11-1955, n. 347, alla stipula dei contratti ai sensi degli artt. 151 e 153 del T.U. sull'Edilizia popolare ed economica approvato con R. D. 28-4-1938, n. 1165, richiamati in vigore dall'Art. 8 della Legge 2-7-1949, n. 408, sono personalmente comparsi:

a) — Il Sig. Com.te Ubaldo Vallarino nella qualità di Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Brindisi nel cui nome ed interesse agisce;

b) — Il Sig. **ra Melone Maria Concetta** ved. **Tancredi**
e residente in **Brindisi** ;

i quali convengono e stipulano quanto appresso:

1°) — Il Sig. Com.te Ubaldo Vallarino nella sua espressa qualità, dà e cede in locazione all'altro costituito Sig. **ra Melone Maria**

Concetta ved. Lanarra l'appartamento n. 8
piano, scala C facente parte del 1° lotto delle

1968

Registrato a Brindisi li

148 Mod. I Vol. I

...salle lire

IL DIRETTORE
(1.10) Illeggibile

fto: Sleepy

— sgombrare degli scarichi, per la parte in uso esclusivo dell'inquilino e manutenzione delle cassette d'acqua;

— riparazioni e eventuali sostituzioni, all'interno dell'appartamento, di serrature, maniglie, chiavistelli e cremonesi;

— ripassature, all'interno dell'appartamento, dei pavimenti con sigillature e sostituzioni isolate di piastrelle;

— sostituzione, all'interno dell'appartamento, dei vetri rotti, anche a causa di intemperie.

Non provvedendo il conduttore a tutte le riparazioni a suo

carico il locatore, previa visita anche a mezzo di persona all'uopo

delegata e previa diffida al conduttore stesso, farà eseguire i lavori a propria cura e spese del locatario.

11°) — L'Istituto resta espressamente esonerato da ogni respon-

sabilità per eventuali danni prevedibili ed imprevedibili a persone

ed a cose, causati da difetti e nella costruzione degli immobili e

nella fornitura degli impianti e degli apparecchi installati, dei quali

non siano responsabili le Ditte costruttrici e fornitrici ai sensi di

legge.

Il locatario esonera espressamente l'Istituto da ogni responsa-

bilità per i danni diretti o indiretti che potessero provenire a lui

o allo stabile o all'alloggio, da fatti, omissioni o colpe di altri inquilini dello stabile e di terzi in genere; egli risponde, però, di tutti i

deterioramenti e danni prodotti, per colpa sua o dei suoi familiari

o dipendenti, sia all'alloggio, sia allo stabile ed alle sue pertinenze.

12°) — A deroga delle limitazioni degli artt. 1583 e 1584 del

c. c., occorrendo al locatore di fare fabbricare o di fare effettuare riparazioni o miglioramenti tanto nei locali affittati, quanto all'intero immobile, il locatario non potrà impedirlo, né pretendere compensazioni o maggiori oneri per le opere autorizzate, il cui onere sarà sostenuto dal locatario qualora le opere siano comprese fra quelle poste a suo carico.

Ove, in assenza del locatario, si rendano necessarie riparazioni che non possono essere in alcun modo differite, senza compromettere la sicurezza dell'immobile e l'incolumità dei terzi, l'Istituto è autorizzato a far aprire i locali affittati ed a provvedere alle opere necessarie, il cui onere sarà sostenuto dal locatario qualora le opere siano comprese fra quelle poste a suo carico.

13°) — Il locatario dovrà usare la più scrupolosa cura non solo nell'uso dell'appartamento, ma anche dei locali di uso comune. Inoltre, non potrà tenere depositi di materie infiammabili in quantità superiore a quella occorrente per usi domestici; dovrà evitare di collocare vasi e cassette da fiori non convenientemente assicurati ai davanzali, e, comunque, in caso di danni a persone e cose ne risponderà personalmente a tutti gli effetti civili e penali.

Il locatario stesso dovrà avere cura di usare quelle precauzioni e quegli accorgimenti atti a garantire la cordiale convivenza e la tranquillità reciproca, impedendo, altresì, nel caso abbia bambini, che questi arrecino danni agli immobili e molestia ai vicini; risponderà personalmente a norma dell'Art. 2048 codice civile.

E' fatto obbligo al locatario medesimo di osservare i regolamenti municipali riguardanti la pulizia e l'igiene, nonché le ordinanze emanate in proposito dalle competenti Autorità.

Case Popolari nel Comune di **Brindisi**

Via **Appia** — e composto di **due**

vani ed accessori, di proprietà **dell'Istituto .-**

La ra Melone M. Concetta ved. Lanarra
2°) — Il Sig. dichiara di

accettare, come accetta, la locazione sotto l'osservanza del libro 4°, titolo 3°, capo 6°, sezione 1ª e 2ª del vigente Codice Civile in quanto non sia diversamente stabilito nel presente contratto, nel regolamento per la disciplina dell'inquilinato e nel disciplinare regolante il rapporto di utenza dell'acqua e della luce alle scale disposti dall'I.A.C.P. di Brindisi, che egli dichiara di conoscere, d'accettare e di osservare incondizionatamente.

— 3°) — La locazione avrà la durata dal **10/1/1968**
al **10/8/1968 -** e s'intende tacitamente rinnovata di anno in anno, — fermi restando i patti e le condizioni —, a partire dal 10 agosto, salvo disdetta che potrà essere data da una delle parti contraenti, con preavviso di due mesi dalla scadenza, con cartolina raccomandata.

La locazione cesserà di diritto nel caso che l'assegnatario non occupi l'appartamento con continuità e per motivi non giustificati.

4°) — La pigione è stabilita in annue lire **quarantatremila-**
cinquecento)

(L. **43.500 -**) da pagarsi a rate mensili anticipate di lire **tremila-**
seicentotrentacinque)

(L. **3.625 -**) in valuta legale, entro e non oltre il giorno 10 di ogni mese, a mezzo di versamento sul c/c postale intestato all'Istituto.

Reddito catastale rivalutato in L. 39.270 -

14°) — Il locatario non potrà usare le terrazze che solo e unicamente per sciorinare, a seconda del turno che sarà stabilito, ogni altro uso intendendosi vietato. Egli, però, è responsabile dei danni di acqua, arrecati all'immobile ed agli altri locatari, provocati da ostruzioni all'imboccatura dei pluviali di scarico.

15°) — E' proibito al locatario di apporre targhe ed insegne in genere senza il preventivo benestare dell'I.A.C.P. Sono solamente consentite le targhe d'uso per gli indirizzi sui singoli portoncini di ingresso.

16°) — Tutte le clausole del presente contratto hanno carattere essenziale e formano un unico ed inscindibile contesto; sicchè per patto espresso, la violazione di una soltanto di esse importa la immediata risoluzione ipso jure del contratto e dà diritto al locatore di richiedere il pagamento, oltre che delle mensilità di fitto eventualmente scadute e non pagate, anche di quelle dovute fino alla effettiva riconsegna dei locali; nonchè alla rivalsa dei danni maggiori ed al rimborso delle spese di ogni genere.

17°) — A garanzia degli obblighi assunti col presente contratto, il locatario, effettua, a solo titolo di deposito cauzionale, il versamento della somma di L. **14.310 -** (lire **quattordicimila-**
trecentodieci)-).

Detto deposito, infruttifero, rimarrà vincolato fino alla cessazione del rapporto locativo.

18°) — Il presente contratto, in carta libera, secondo la legge speciale, viene compilato in triplice copia ed è sottoscritto dalle

In caso di ritardo nel pagamento dei canoni saranno applicati

gli interessi di mora del 7% sull'ammontare dovuto e non pagato

alla scadenza, salva ed impregiudicata ogni azione di legge per il

recupero delle mensilità scadute e il rilascio per morosità che lo

I.A.C.P. ipso jure potrà intimare all'inquilino.

5°) — Nella pigione non sono compresi il consumo dell'energia

elettrica e quello dell'acqua, normale e di eccedenza, che saranno a

carico del locatario, il quale pagherà il primo direttamente alla

Società elettrica fornitrice e rimborserà il secondo all'Istituto nella

misura fissata dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

Non sono, inoltre comprese le spese per portierato, per pulizia

e luce delle scale e degli spazi comuni, nonché per diritti di esa-

zione a domicilio, i cui servizi, semprechè istituiti dall'Istituto e fun-

zionanti, cadono a totale carico del locatario.

6°) — Il locatario si obbliga ad osservare i precetti fissati dal-

l'Art. 1587 del Codice Civile.

7°) — I locali affittati dovranno destinarsi ad esclusivo uso di

abitazione. Una diversa destinazione, in tutto o in parte dei locali

medesimi, senza il consenso scritto del rappresentante dell'Istituto,

o la concessione o cessione o sublocazione totale o parziale di essi

a qualsiasi titolo, con o senza mobili, a persone diverse dall'inte-

statario del contratto e da quelle con lui conviventi risultanti dalle

indicazioni elencate al successivo art. 21, importerà ipso jure la

risoluzione del contratto, con tutte le conseguenze di legge.

8°) — L'alloggio viene consegnato al locatario — che ne dà

atto — in perfetto stato di manutenzione, rifinito in ogni sua parte

a regola d'arte, con tutti gli infissi, chiavi, vetri, ferramenta, ed altri

annessi e connessi, di qualsiasi specie.

All'uopo il locatario dichiara di avere visitato l'alloggio, di aver-

lo trovato in perfetto stato e adatto all'uso convenuto; ne prende

la consegna, ad ogni effetto di legge, con il ritiro delle chiavi, e si

impegna ad occupare materialmente l'alloggio entro e non oltre

30 giorni dalla stipula del presente contratto, obbligandosi a ricon-

segnarlo nelle stesse condizioni all'epoca della cessazione del rap-

porto locativo, giusta art. 1590 codice civile.

9°) — Il locatario non potrà apportare miglioramenti o addi-

zioni, modifiche di qualsivoglia natura ed entità alla cosa locata

ed ai suoi impianti senza il consenso scritto dell'Istituto. Peraltro,

tale consenso, ove venisse accordato, non comporterà alcun diritto

ad indennità di sorta, e gli eventuali miglioramenti o addizioni ver-

ranno ritenuti gratuitamente al termine della locazione. E' fatto

salvo all'Istituto il diritto di chiedere la restituzione dell'alloggio

in pristino a spese del locatario. Il valore dei miglioramenti e delle

addizioni apportati dal locatario, previa concessione dell'Istituto,

non potrà mai compensare i deterioramenti, anche se questi si siano

verificati senza colpa del locatario.

10°) — Sono a carico del locatario tutte le riparazioni di pic-

cola manutenzione ai sensi degli artt. 1576 e 1609 del C. C., nonché

le seguenti altre:

— riparazioni delle canne fumarie dell'appartamento;

parti costituite.

Tutte le spese di bollo e di registro del presente contratto, sue rinnovazioni e conseguenti a quelle di quietanza, sono a carico del locatario con le agevolazioni di cui all'art. unico della Legge 24 novembre 1961, n. 1283 e successive modificazioni.

19°) — A tutti gli effetti del presente atto le parti convengono espressamente che il Foro competente sarà quello di Brindisi, e per la notifica degli atti al locatario le parti convengono che essa sia compiuta presso l'alloggio a lui locato, anche se non occupato.

20°) — E' a carico del locatario l'imposta generale sull'entrata, se dovuta, nella misura stabilita dalle disposizioni di legge in materia.

21°) — Il locatario dichiara che la sua famiglia è composta da sè medesimo e dalle seguenti persone, e si obbliga di denunciare all'Istituto ogni successiva modifica od aggiunta:

Fatto, letto e confermato il presente contratto viene firmato dalle costituite parti e da me Funzionario rogante.

F.to: Ubaldo Vallarino

" : Mellone Maria Concetta vedova Lamarra

" : Dott. Ing. Giovanni Roma, funzionario rogante. -